

LA TRASFERTA. L'Orchestra del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo ieri sera ha suonato a Muscat

Una Filarmonica dalle prospettive stabili

L'organico è in Oman diretto da Eugene Kohn dopo i debutti al Dal Verme e su altri palcoscenici d'Italia

Ieri sera nella Royal Opera House di Muscat, capitale dell'Oman, l'Orchestra Filarmonica del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo ha esordito a livello internazionale: un concerto in cui il complesso creato quattro anni fa con l'aiuto prezioso del violista bresciano Luca Ranieri - che ha selezionato personalmente non

solo le prime parti dell'orchestra, ma anche delle varie sezioni - era guidato dal direttore statunitense Eugene Kohn. Attrattive particolari della serata a Muscat erano le voci ospiti, del tenore Plácido Domingo e del soprano di origini albanesi Ermonela Jaho, ma va sottolineato che la Filarmonica del Festival, accanto a brani d'opera e d'operetta, ha proposto pagine per sola orchestra.

Il concerto a Muscat è importante punto di partenza per l'attività futura, cui si è giunti grazie a una prepara-

zione accurata intensificatasi in questi ultimi mesi a cominciare dal debutto, a inizio novembre, al teatro Dal Verme di Milano per la 72ª stagione dei Pomeriggi Musicali: due i concerti diretti da Pier Carlo Orizio con un programma che comprendeva l'Ouverture «Le Ebridi», la Sinfonia n. 3 «Scozzese» di Mendelssohn e il Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra K 467 di Mozart interpretato al pianoforte dal veneziano Alessandro Taverna; concerto ripreso in dicembre per la stagione della Fondazione

del Teatro Grande.

Per provare e riprovare la Filarmonica ha brillato anche nel Concerto d'Inverno a Ponte San Marco, l'8 dicembre, dove ha preso la bacchetta direttoriale Luca Ranieri per la Sinfonia K 550 di Mozart e il Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra Hob. VIIb/1 di Haydn con la parte solistica interpretata da Roberto Ranieri. Un altro esordio particolare da parte della Filarmonica, a fine novembre, è stato a Bergamo per l'opera «Rosmonda d'Inghilterra» di Gaetano Donizetti



La Filarmonica del festival

con grandi nomi fra i protagonisti come il soprano Jessica Pratt ed Eva Mei: esordio in cui il complesso si candida come protagonista non solo del repertorio strumentale e sinfonico, ma anche di quello operistico.

È dunque abbastanza chiaro come questi ultimi passi si muovano nell'ambito di un progetto aperto a più possibilità. Certo la Filarmonica continuerà sotto la direzione di Pier Carlo Orizio - ma non solo a questo punto - il suo compito nell'ambito del Festival, aprendo la sua disponibilità ad altri campi e ad altri generi musicali.

Ne riparleremo sicuramente al ritorno della Filarmonica in Italia. ● L.FERT.